



MY PEARSON PLACE: pearson.it/place
In un unico luogo, tutte le tue risorse digitali



Pearson SOCIAL READING

WITH BETWYLL

LEGGO PERCHÉ MI PIACE!

1



Guida per il docente
a cura di Maria Vittoria Alfieri



Pearson



Pearson

SOCIAL READING

WITH BETWYLL



LEGGO PERCHÉ MI PIACE!

1

Guida metodologica e didattica al social reading

a cura di Maria Vittoria Alfieri

Progetto editoriale: Maria Vittoria Alfieri

Coordinamento editoriale: Marco Garena

Redazione: Tommaso Martino

Progetto grafico, copertina e impaginazione elettronica: Paola Ghisalberti

In copertina: foto Dean Drobot, Shutterstock Image ID: 1085260394

GU091901779J

Tutti i diritti riservati

© 2021, Pearson Italia, Milano - Torino

Per i passi antologici, per le citazioni, per le riproduzioni grafiche, cartografiche e fotografiche appartenenti alla proprietà di terzi, inseriti in quest'opera, l'editore è a disposizione degli aventi diritto non potuti reperire nonché per eventuali non volute omissioni e/o errori di attribuzione nei riferimenti.

INDICE

1. Il social reading entra in classe	4
2. Pearson e Betwyll: insieme per la didattica	6
3. Pearson social reading app	7
4. Opportunità per una didattica attuale	9
5. La metodologia del social reading: come metterla in pratica	17
6. Consigli e spunti per creare attività e giochi didattici	24

1. IL SOCIAL READING ENTRA IN CLASSE

*Sogno immense cosmologie, saghe ed epopee racchiuse
nelle dimensioni di un epigramma. ... lo vorrei metter insieme una
collezione di racconti d'una sola frase, o d'una sola riga,
se possibile.*

(Italo Calvino, *Lezioni Americane*)

Il social reading didattico è una pratica di lettura condivisa attraverso cui studenti e docenti, all'interno di un ecosistema educativo digitale protetto e opportunamente strutturato, possono leggere insieme un testo, commentarlo, discuterne e confrontarsi secondo le dinamiche tipiche dei social network, ovvero i "luoghi" che i ragazzi frequentano quotidianamente e in cui si svolge una parte consistente della loro vita sociale. Luoghi in cui si sentono in qualche modo a casa.

Tutto ciò avviene scambiando brevi messaggi di testo e utilizzando lo smartphone che, quindi, da oggetto per il divertimento si trasforma in strumento per l'apprendimento, mantenendo però le dinamiche di gioco e di ingaggio care ai ragazzi.

In tal senso, il social reading costituisce una vera e propria opportunità, una porta magica di accesso a nuovi scenari didattici informali grazie ai quali i giovani lettori, con disinvoltura e senza pregiudizi, si sentiranno liberi: liberi di raccontare e raccontarsi, di esprimere i propri punti di vista, di confrontarsi.

Grazie al social reading, dunque, essi si lasceranno trascinare nella pratica della lettura, nel gioco del leggere e dello scrivere in cui è sempre più difficile coinvolgerli.

Leggeranno e commenteranno a scuola ma anche a casa, nelle ore di studio ma anche la sera, o la domenica pomeriggio o mentre aspettano l'autobus, quando e come vorranno. Basterà aprire l'app per trovarsi in un ambiente di apprendimento che va oltre le mura della classe e il suono della campanella, e il "compito" si trasformerà in una vera e propria esperienza didattica amplificata e dilatata nel tempo e nello spazio.

Il social reading consente dunque di mettere in pratica una didattica attuale, in linea con le esigenze di una scuola che sta cambiando e deve cambiare velocemente e che ha bisogno di metodologie nuove e strumenti adeguati per rispondere alle sfide educative che la complessità dell'oggi ci mette davanti.

[CLICCA QUI PER VEDERE IL TUTORIAL](#)



Lo smartphone come strumento didattico

Il BYOD ("Bring Your Own Device": alla lettera, "porta il tuo dispositivo"), è la pratica che prevede che ciascuno studente utilizzi il proprio dispositivo per svolgere attività didattiche anche in classe. La diffusione degli smartphone tra i ragazzi permette quindi da un lato di portare la tecnologia anche in scuole non attrezzate dal punto di vista tecnologico, dall'altro di far utilizzare ai ragazzi uno strumento che generalmente non sfruttano per il loro percorso formativo e che non percepiscono come strumento di accesso alla cultura e al sapere, ma che invece è di solito il protagonista di interazioni e attività che poco hanno a che fare con il mondo della scuola. La centralità dello smartphone nel progetto Pearson è uno degli elementi interessanti e strategici dell'iniziativa. Infatti, ciascuno studente, per poter partecipare alle attività e alle discussioni deve utilizzare il proprio dispositivo. Il dibattito sull'utilizzo dello smartphone in un contesto formativo è oggi più che mai acceso: se fino a poco tempo fa esso veniva infatti considerato un elemento di disturbo, oggi, anche alla luce di quanto è accaduto con l'emergenza Covid-19, non è più così e l'attenzione con cui si guarda alla tecnologia e a determinati dispositivi rivela un importante cambiamento in corso, un'evoluzione del sistema formativo che non può non inglobare la tecnologia che quotidianamente pervade le nostre vite e soprattutto quelle dei ragazzi. Per questo, anche il MIUR sollecita il BYOD e l'utilizzo costante e ragionato dello smartphone come strumento e opportunità didattica per la formazione dei ragazzi e per l'innovazione della scuola. "Occorre che le politiche di BYOD affrontino con decisione diversi temi, che includano la coesistenza sugli stessi dispositivi personali di occasioni sia di didattica, sia per la socialità; la sicurezza delle interazioni e l'integrazione tecnica dei dispositivi personali con la dotazione degli spazi scolastici; l'inclusività e i modelli di finanziamento per quelli personali" (MIUR, Piano Nazionale Scuola Digitale 2015, azione 6, p. 47).

L'emergenza Covid ha giocato una parte importante in questo discorso: come spesso succede il cambiamento viene accelerato da un fattore esterno e imprevisto, da un bisogno che, come in questo caso, ha attivato un processo irreversibile di ripensamento del sistema scuola che deve necessariamente passare da una didattica integralmente analogica a una didattica integrata e, all'occorrenza, a distanza.

2. PEARSON E BETWYLL: INSIEME PER LA DIDATTICA

È da queste riflessioni che nasce il progetto [Pearson Social Reading in collaborazione con Betwyll](#), la startup che dal 2012, con il metodo TWLetteratura e l'app Betwyll, promuove la lettura in un contesto digitale sfruttando le opportunità dei social network.



Betwyll

Betwyll è una startup innovativa nata nel 2016 dall'esperienza di TwLetteratura, un metodo per il social reading ideato da Paolo Costa, Edoardo Montenegro e Pierluigi Vaccaneo nel 2012.

Le attività di social reading sulla app Betwyll permettono ai lettori di incontrarsi e socializzare attraverso i libri. Betwyll combina la lettura profonda con il social networking, offrendo a discenti di ogni età un nuovo paradigma per leggere e commentare libri e contenuti culturali, e aiutando docenti ed editori a far crescere e coinvolgere le proprie classi e il proprio pubblico.

Il metodo per il social reading utilizzato sulla app Betwyll è stato [riconosciuto dalla Commissione Europea](#) come una delle 15 buone pratiche che promuovono la lettura nell'ambiente digitale e incluso tra gli strumenti del curriculum di Educazione Civica Digitale del Ministero della Pubblica Istruzione ([Generazioni Connesse](#)).

Betwyll negli anni ha ottenuto numerosi riconoscimenti in Italia e all'estero:

2020 – GES Awards (finalisti italiani);

2019 – Reimagine Education (finalisti come Best Educational App);

2017 – Creative Business Cup Global Finals (semifinalisti);

2017 – Creative Business Cup Italy;

Certificati da EAF ([Education Alliance Finland](#))

[Accelerati da XEdu](#) (principale acceleratore di startup edtech in Europa).

La sinergia Pearson e Betwyll, iniziata già da alcuni anni, ha permesso di coniugare l'esperienza della startup sulla metodologia di lettura social e il know how Pearson sulla didattica, al fine di sperimentare con le scuole un "nuovo digitale" che, con un approccio informale, punta non solo ad avvicinare e incuriosire i ragazzi alla pratica del leggere, ma ad attivare le tante dinamiche di apprendimento che essa comporta, dando vita a un "nuovo" modo di leggere.

Due progetti tra il 2019 e il 2020 ci hanno fatto capire che eravamo sulla giusta strada: *Novelle per un anno* dedicato a Pirandello e *Orizzonti sostenibili*, sui temi legati alla sostenibilità e più in generale alla cittadinanza¹.

I risultati qualitativi e quantitativi delle sperimentazioni ci hanno confermato quanto fosse didatticamente "potente" la metodologia del social reading. Così abbiamo sviluppato la nuova app Pearson Social Reading, progettata secondo logiche più spiccatamente didattiche e disegnata "dal basso" coinvolgendo docenti e studenti in questi anni hanno partecipato ai vari progetti e letto con noi e che con il loro punto di vista ci hanno permesso di dare forma a un ecosistema educativo protetto ed efficace che risponde alle esigenze reali di chi lo utilizza.

[CLICCA QUI PER VEDERE IL TUTORIAL](#)

¹ Leggi gli articoli di sintesi e le interviste ai partecipanti dei progetti: [Novelle per un anno](#), [Orizzonti sostenibili](#).

3. PEARSON SOCIAL READING APP

3.1 Che cos'è

Pearson social reading è un'app gratuita per smartphone e tablet al cui interno, nel corso dell'anno scolastico, vengono pubblicati da Pearson progetti di lettura per la **Scuola Secondaria di Secondo Grado** che, come vedremo, ciascun docente può decidere di seguire con i suoi studenti.

3.2 Per chi è? Non una, ma tante discipline

Pearson Social Reading è un progetto che non parla ai soli docenti e studenti di letteratura italiana e discipline umanistiche, ma anche a quelli di ambiti disciplinari che di primo acchito non associamo istintivamente alla lettura. Di fatto, dunque, tale progetto si rivolge a tutti. Del resto siamo nell'era delle *Digital Humanities*, in cui il confronto tra discipline umanistiche e mondo digitale è costante e necessario, in cui non possiamo più permetterci di guardare il mondo da un solo punto di vista, ma in cui è proprio dall'ibridazione che possiamo imparare ad avere uno sguardo ampio e adeguato per una cittadinanza consapevole.

Si può leggere di scienze, di economia, di diritto, di tecnologia, filosofia, di storia... E oggi, che viviamo in una realtà contaminata e particolarmente complessa, ha più che mai senso farlo. Si possono leggere testi che coinvolgono una o tante discipline o capaci di innescare riflessioni su temi diversi con punti di vista diversi.

Si può leggere in italiano, ma anche in inglese o in altre lingue e, perché no, in latino. Si possono leggere tipi diversi di testo: romanzi del passato, del presente o di fantascienza, saggi, racconti, brani antologici, articoli di giornale, raccolte di poesie, testi di canzoni...

L'importante è leggere!

Ed è proprio questa la sfida del progetto Pearson social reading, ovvero riportare la lettura a scuola come strumento trasversale e strategico per lavorare verticalmente sulle conoscenze specifiche e per attivare allo stesso tempo dinamiche di contaminazione tra discipline e di interazione tra utenti, con un conseguente lavoro sulle competenze strategiche e le soft skill.

3.3 Come funziona

Scegliere un progetto

Come accennato, all'interno dell'app, nel corso dell'anno scolastico, vengono pubblicati diversi progetti di lettura a cui ciascun docente può decidere di partecipare.

Nel capitolo 6 analizzeremo nel dettaglio tutti i passaggi per aderire o creare progetti di lettura e vedremo che è possibile scegliere tra due diverse tipologie di progetti: cross (che coinvolgono studenti e docenti di tutta Italia) e privati (da svolgere solo con la propria classe).

Invitare gli studenti

Una volta scaricata l'app ed effettuato l'accesso, il docente sceglie il progetto di lettura tra quelli disponibili (cross o privato) e invita i ragazzi della sua classe (o di classi diverse, o gruppi classe) a utilizzare l'app per entrare nella stanza di lettura per cui hanno ricevuto l'invito. Allo stesso modo il docente può anche decidere di invitare altri docenti a partecipare, nell'ottica di un approccio interdisciplinare.

Iniziare a leggere

Una volta compiute queste prime operazioni preliminari non resta che leggere. Per garantire la sincronia della lettura, ovvero che tutti i partecipanti alla stanza di lettura leggano effettivamente lo stesso testo negli stessi giorni, si seguirà un calendario di lettura condiviso, pubblicato in app all'interno di ogni progetto.

Interagire

A questo punto inizia la parte divertente, quella in cui gli studenti inizieranno prima a leggere in autonomia i testi e poi a interagire tra loro commentando le porzioni di testo su cui hanno cose da dire attraverso twyll (commenti) di massimo 140 caratteri o a rispondendo ai twyll di altri lettori o agli stimoli dei docenti. Un dialogo digitale attraverso thread di messaggi testuali e multimediali.

Per il docente, come vedremo più avanti, sono stati predisposti supporti didattici pensati per suggerire idee e collegamenti per stimolare le conversazioni.

Nel corso di questo *vademecum* analizzeremo nel dettaglio i pochi passaggi tecnici per scaricare l'app e creare un profilo. Vedremo anche che cosa significa seguire un progetto cross o creare un progetto privato e approfondiremo i temi metodologico-didattici, (come e quando gestire le attività, come animare le conversazioni e stimolare i lettori, come organizzare la valutazione finale).

3.4 Sicurezza, protezione e netiquette

La Pearson Social reading è un'app "protetta", pensata per un contesto esclusivamente educativo, che necessita di non poche accortezze per garantire standard di sicurezza elevati.

Il controllo del docente

Prima di tutto, nella stanza non potranno entrare utenti studenti in autonomia, ma solo se invitati tramite app dal proprio docente.

Questo garantisce all'ecosistema social di mantenere le sue peculiarità e allo stesso tempo un elevato grado di sicurezza, in quanto inibisce la possibilità a chiunque di partecipare a una stanza di lettura se non invitato da un utente docente. In sintesi, non è possibile che si infiltrino estranei.

Il codice di comportamento

Ciascun utente, per prendere parte alle letture, deve impegnarsi a seguire un codice di condotta personale predisposto da Pearson, una *netiquette* che risponde a determinati standard e regole indispensabili in un contesto social per garantire un'interazione che si fonda sulla buona educazione e sul rispetto reciproco. In tal senso, il social reading è uno strumento strategico per l'acquisizione della consapevolezza e della responsabilità necessarie quando ci si muove in un contesto digitale e strategico, quindi, per l'esercizio di competenze di cittadinanza digitale.

Un canale sempre aperto con il team Pearson

Ciascun lettore ha sempre la possibilità di segnalare eventuali contenuti inappropriati o inopportuni: un team dedicato monitorerà costantemente le segnalazioni ed effettuerà le opportune verifiche ai fini di garantire un'interazione corretta e in linea con il codice di comportamento.

Bad words

Nell'app è integrato un sistema di monitoraggio di una lista di bad words, parole che possono risultare volgari e offensive. Nel caso vengano utilizzate da un utente, il team dedicato Pearson riceve un alert che gli permette di valutare la segnalazione ed eventualmente intervenire oscurando il twyll che le contiene e segnalando all'utente l'accaduto.

4. OPPORTUNITÀ PER UNA DIDATTICA ATTUALE

Molteplici sono le ragioni per cui la metodologia del social reading risulta strategica e adeguata a una didattica attuale e al passo con i tempi. Abbiamo sintetizzato alcuni punti che riteniamo particolarmente significativi.

4.1 Due livelli di lettura: verticale e orizzontale

Con l'era digitale, abbiamo assistito a un'evoluzione profonda del concetto di lettura. Oggi siamo abituati a muoverci attraverso media diversi e ambienti online, dove i contenuti sono a portata di smartphone, accessibili sempre e ovunque, di veloce fruizione e costituiti non solo da testi scritti in varie forme (dai libri digitali ai messaggi di testo, ai commenti nei vari social) ma anche da immagini, suoni, video.

L'era del digitale è l'era in cui è possibile spaziare, conoscere, approfondire, in cui chi vuole scoprire e chi è curioso può velocemente soddisfare le proprie curiosità.

Se da un lato questa è sicuramente una grande conquista, nonché una incommensurabile opportunità, dall'altro non possiamo non considerare la complessità degli ambienti digitali in cui ci muoviamo, ambienti caratterizzati da confini sfumati e poco chiari e in cui si innescano facilmente dinamiche di lettura molto rapida, che spesso portano a saltare tra contenuti frammentati e granulari.

Nell'era digitale la lettura scomposta tende a prevalere su quella continuativa, portando alla costruzione di percorsi per lo più estemporanei, non tracciati e difficilmente ripercorribili a ritroso. In sintesi, in un contesto digitale la lettura rischia di essere distrattiva e dispersiva, cosa che vale per tutti e a maggior ragione per i giovani lettori che non solo prediligono tali contesti, ma vi si muovono con un alto livello di velocità e di bassa consapevolezza.

Diversa è la lettura "tradizionale" che avviene attraverso un libro, oggetto complesso ma allo stesso tempo strutturato e organizzato, che consente un'esperienza lineare, non "a salti", in cui è difficile perdersi o distrarsi. Il libro favorisce una lettura profonda, immersiva che richiede concentrazione e che permette di imparare, approfondire, scoprire, riflettere, esercitare il pensiero critico.

Dunque come coniugare lettura e tecnologia?

È da questa domanda che ha preso forma il progetto Pearson Social Reading, il cui obiettivo è appunto quello di coniugare lettura tradizionale e lettura digitale, superandone le criticità descritte, beneficiando delle opportunità di ciascuna e consentendo di lavorare su due livelli:

Livello di lettura verticale: Nell'app tutto parte dal libro. È a partire dalla lettura autonoma del testo che lo studente dà avvio alla sua esperienza di apprendimento (e solo successivamente di socializzazione).

Livello di lettura orizzontale: il passaggio da una lettura verticale individuale a una lettura condivisa è un virtuosismo che, all'interno dell'app, avviene in modo spontaneo: i ragazzi si troveranno con naturalezza a passare dal testo alla lettura dei commenti di altri lettori, alla riflessione, alla stesura di commenti personali. Senza mai uscire dal contesto libro e senza mai perdersi riusciranno ad acquisire in modo ordinato tante informazioni, a farle sedimentare, a metabolizzarle, a elaborarle, a strutturarle in un percorso efficace di acquisizione di conoscenza.

4.2 Interesse spontaneo per la lettura

Leggo perché mi piace!

Questo è quanto vorremo sentirci dire dagli studenti ed è proprio questo che il social reading riesce a ottenere. E ce lo dicono non solo i docenti ma anche e soprattutto i giovani lettori che in questi anni hanno partecipato ai progetti di lettura.

Alla nostra domanda “lo rifaresti?” ci hanno risposto “di sicuro!” e hanno avanzato proposte che contemplavano non solo testi e autori contemporanei, ma anche grandi classici.

Quello che è magicamente accaduto è che i lettori, in modo spontaneo e senza alcuna imposizione, sono stati i primi a proseguire le letture autonomamente. Qualcuno dopo l'esperienza con le novelle ha continuato con Pirandello, altri dopo aver scoperto un nuovo autore attraverso un brano antologico in app, hanno poi deciso di procurarsi l'opera integrale. Può sembrare poco, ma in realtà si tratta di grandi risultati.

Come un'app può fare tutto questo?

Oltre all'ambiente e gli strumenti congeniali agli studenti, c'è l'interazione, che trasforma la lettura in un'esperienza più ampia e sfaccettata, consentendo, come dicevamo poco fa, di leggere sì da soli, ma anche con gli altri, passando dalla lettura alla scrittura per esprimere i propri pensieri, per riflettere sul testo ma anche per parlare di sé, cosa di cui i nostri ragazzi hanno un gran bisogno.

Con il social reading il libro acquisisce “nuovi poteri” e da oggetto da sfogliare si trasforma in una piattaforma di lettura, conoscenza, approfondimento, scrittura, scambio, dialogo, collaborazione e consapevolezza.

Il social reading si configura quindi come la metodologia in grado di far crollare il muro invisibile tra ragazzi e libri e tra ragazzi e lettura attraverso dinamiche che riescono ad agganciarli, incuriosirli e quindi a farli passare dallo stato di “lettori per dovere” a quello di “lettori per piacere”, trasformando la lettura in una pratica che, ci auguriamo, li accompagnerà per tutta la vita.

4.3 Multidisciplinarietà-interdisciplinarietà

Il social reading, per sua natura, è uno strumento di ibridazione in quanto facilita il dialogo fra discipline diverse, anche apparentemente molto “distanti” fra loro, consentendo una maturazione significativa di competenze trasversali e di cittadinanza.

Tale metodologia si rivela dunque strategica non solo perché coinvolge tante discipline diverse, ma anche perché è in grado di metterle in dialogo tra di loro.

I ragazzi potranno affrontare un argomento guardandolo da diversi punti di vista, riflettendoci con gli occhi dell'umanista, ma anche con quelli dello scienziato o del giurista...

Solo guardando con occhi diversi si può arrivare ad avere uno sguardo personale per osservare il mondo in modo consapevole e costruttivo. Pearson Social Reading prevede pertanto un approccio interdisciplinare, che abbraccia tutte le materie scolastiche. Si tratta di un progetto collaborativo e che promuove l'inclusione, in quanto l'app incorpora strumenti di lettura pensati appositamente per gli studenti con bisogni educativi speciali.

Social reading ed Educazione civica

Oltre ad attivare l'interesse dei giovani lettori, la riflessione condivisa e lo scambio di idee consentono anche di sviluppare un metodo basato sulla comunicazione e sul dialogo, in un'ottica di responsabilità reciproca e rispetto delle idee altrui. In tal senso, il social reading si presta a un utilizzo proficuo e motivante, con forti caratteri di interdisciplinarietà, nell'ambito della nuova materia Educazione civica².

Attraverso il progetto Pearson Social Reading, inoltre, gli studenti hanno l'occasione di affrontare importanti temi del mondo contemporaneo, come lo sviluppo sostenibile, la salvaguardia dell'ambiente, il cambiamento climatico, la cittadinanza attiva, e di discutere valori e contenuti degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030.

Social reading e discipline giuridico economiche

Il social reading appare tuttavia estremamente utile anche nello studio delle discipline giuridiche ed economiche, materie in cui è fondamentale che gli studenti imparino ad analizzare le fonti con occhio attento, a concentrarsi e a riflettere su testi di carattere normativo e non solo, imparando a leggerli con un approccio critico. La lettura condivisa di un testo originale, quindi di una fonte autentica, consente un confronto proficuo, che può riguardare anche la valutazione delle intenzioni e delle sensibilità dell'autore del testo. In tal modo, questa nuova metodologia favorisce una prospettiva di analisi particolarmente interessante per gli studi giuridici ed economici.

Social reading e discipline scientifiche

Molto spesso, in ambito scientifico, si ha la convinzione che si possa parlare di scienza solo tra le pagine di una rivista scientifica o di un saggio specialistico, trascurando tutta la proficua varietà di autori e di generi letterari che, attraverso le loro opere, parlano di scienza, o aprono la mente a riflessioni che riguardano il mondo della scienza. Probabilmente, ogni "scienziato" che sta leggendo queste parole ha avuto un "testo rilevatore" nella sua vita, un autore che ha saputo comunicare più di tanti articoli e saggi... e che magari è stato decisivo per scegliere un determinato percorso professionale. Attraverso il progetto Pearson Social Reading si consente agli studenti di ampliare i propri "orizzonti della scienza", scoprendola attraverso la lettura di testi di diverso genere e attraverso il confronto con gli altri.

Social reading e lingua e letteratura inglese

Il progetto Pearson Social Reading consente di coinvolgere gli studenti anche in una originale forma di incontro con alcuni dei personaggi forse più famosi della letteratura inglese: Amleto, Giulietta e Romeo, Ermia e Elena. Sarà l'occasione di affrontare non solo importanti testi della letteratura shakespeariana ma anche di confrontare temi evergreen del mondo dei giovani, mettendo adolescenti del XVI secolo in dialogo con i loro coetanei del mondo contemporaneo. La proposta Pearson si sostanzia non soltanto per la qualità della scelta didattica dei brani – tra i più suggestivi della letteratura inglese, e fra i più potenti per contenuti, temi e valori – ma anche per la forza coinvolgente dell'esperienza, che avvicina attraverso lo strumento tecnologico i giovani studenti di oggi (da ogni parte d'Italia) ai "giovani adulti" shakespeariani. Questo percorso di social reading sarà occasione privilegiata per lavorare sulla lingua originale di capolavori assoluti della letteratura mondiale; ma soprattutto permetterà di avvicinare e far discutere gli studenti su temi, contenuti e problemi fondamentali per la loro formazione e per la loro crescita culturale di nuovi adulti consapevoli, critici e responsabili.

La lettura condivisa dei testi originali risulterà tassello importante del curriculum scolastico, e consentirà di conseguire risultati tangibili di apprendimento significativo, consolidato anche dalla pratica di attività sviluppate attraverso tecnologie familiari e uso di social media.

2 Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, [Allegato A](#).

4.4 Non solo conoscenze: competenze e soft-life skills

Uno degli aspetti più interessanti del social reading sta nella sua capacità di attivare dinamiche di apprendimento che portano i ragazzi non solo ad acquisire conoscenze specifiche e hard skills afferenti a un determinato ambito disciplinare, ma anche a far esercitare loro competenze trasversali e soft-life skills “di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l’occupabilità, l’inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva”³.

In primis la **reading literacy**, ovvero la competenza di lettura misurata da OCSE-PISA⁴ che si riferisce alla comprensione, all’utilizzo e alla riflessione su testi scritti al fine di raggiungere i propri obiettivi, di sviluppare le proprie conoscenze e le proprie potenzialità e di svolgere un ruolo attivo nella società⁵.

La lettura è solo la prima, ma non certo l’unica, delle competenze che il social reading consente di esercitare. Alla lettura si aggancia immediatamente la scrittura attraverso cui i ragazzi, grazie ai commenti (twyll) di 140 caratteri, possono discutere dei testi e interagire.

Nell’ecosistema didattico Pearson Social Reading, accanto al leggere e allo scrivere, competenze che suonano consuete in un contesto scolastico, se ne attivano molte altre relativamente nuove per il mondo della scuola, considerate spesso estranee alla pratica didattica tradizionale, ma che di fatto sono invece imprescindibili per una formazione completa e al passo con i tempi. Si tratta di skills meno convenzionali, sfumate e strategiche, indispensabili a scuola e fuori scuola, spendibili per tutto l’arco della vita, in un contesto di studio, nella vita professionale e in quella privata. Competenze che la scuola ha l’obbligo di veicolare e che nel loro insieme consentono ai ragazzi di acquisire tutti gli strumenti necessari per essere cittadini attivi capaci di muoversi consapevolmente in una realtà in veloce e continuo cambiamento e di prepararsi a futuro che si configura sempre più complesso. Vediamone alcune.

Pensiero critico

È a partire dalla lettura che avviene l’esercizio del **pensiero critico**, ovvero la competenza che ci permette di essere attivi nell’apprendimento, senza assorbire in modo passivo idee e punti di vista elaborati da altri e senza cadere nell’errore di giudizi impulsivi costruiti senza avere basi solide.

Esercitare il pensiero critico significa leggere e capire, osservare, analizzare, fare domande, scegliere, valutare, rielaborare, confrontare per farsi una propria idea sulle cose e saperla motivare, per dare forma a un pensiero personale strutturato.

Pensiero creativo e pensiero divergente

Altrettanto fondamentale è il **pensiero creativo**, ovvero la capacità di prendere spunto dalla fantasia per realizzare qualcosa di nuovo.

In un contesto scolastico va sempre tenuto ben presente che la creatività non è qualcosa che può essere attivata “a comando” ma che al contrario necessita di situazioni che mettono in condizione i discenti di avere intuizioni, di elaborare idee, ipotesi, soluzioni. L’esercizio del pensiero creativo non può avvenire attraverso dinamiche didattiche tradizionali, come la lezione frontale o la proposizione di domande e temi che prevedono già risposte predefinite. Esso viene stimolato da situazioni di apprendimento che coinvolgono l’immaginazione, come la lettura in cui, a partire da un testo, possiamo dare forma nella nostra mente a personaggi, ambienti e situazioni.

Strettamente legato al pensiero creativo è il **pensiero divergente**, ben diverso dal pensie-

³ Raccomandazione del Consiglio UE relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente, 2018.

⁴ Per informazioni sull’indagine OCSE PISA 2018: <http://www.oecd.org/pisa/> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32018H0604%2801%29>

⁵ [How does PISA for Development measure reading literacy?](#), OECD, PISA for Development Brief, 2016

ro convergente logico-analitico, indispensabile per applicare procedure precise. Il pensiero divergente è al contrario creativo, multidirezionale e fondamentale per guardare le cose da nuovi punti di vista e trovare nuove soluzioni.

Attività che innescano meccanismi di esercizio del pensiero creativo stimolano la fantasia, l'immaginazione e l'originalità, e in questo modo favoriscono lo sviluppo di una mentalità aperta, inclusiva e flessibile.

Intelligenza emotiva

L'intelligenza emotiva è la capacità di esprimere correttamente il proprio vissuto, riconoscere le proprie ed altrui emozioni, gestirle e indirizzarle in condotte funzionali, assumere condotte sociali adeguate e un atteggiamento empatico.

Nello specifico si articola in consapevolezza, autocontrollo, motivazione, empatia e abilità sociali.

Ognuno di questi aspetti influenza fortemente non solo il contesto scolastico e l'apprendimento, ma anche il vissuto personale e la condotta sociale.

Favorire a casa e a scuola l'educazione alle emozioni significa fornire ai ragazzi strumenti per gestire al meglio la complessità emotiva tipica della loro età.

Cittadinanza digitale

La cittadinanza digitale è "la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto"⁶.

Le attività di lettura del metodo di social reading Pearson-Betwyll avvengono all'interno di un contesto protetto e sicuro, ma integralmente digitale e configurato in modo da portare gli studenti a capire che cosa significa essere "cittadini del web" e muoversi in contesti tanto accessibili quanto complessi, di cui è necessario conoscere a fondo le regole e le dinamiche per sfruttarne al meglio le opportunità evitandone i pericoli, analoghi se non superiori a quelli della realtà analogica.

4.5 Esperienza di lettura aumentata e aperta

La possibilità di scrivere messaggi di testo o di contribuire con proprio contenuti rende possibile una vera e propria lettura aumentata dai contributi dei lettori. Il risultato finale, infatti, è un testo uguale ma diverso rispetto quello di partenza, che pur rimanendo intonso, si arricchisce di un livello di contenuto ulteriore. Gli studenti, dunque, da lettori diventano scrittori attivi, protagonisti di scambi di opinioni, narratori e autori.

Come vedremo, ciascun lettore potrà contribuire con propri contenuti multimediali, fatti quindi non solo di test scritti, ma anche di immagini, video e link, esaltando anche il concetto di una lettura non solo aumentata ma aperta, coerente con i linguaggi che oggi tutti noi, e non solo gli studenti, siamo abituati a fruire.

⁶ Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, [Allegato A](#).

4.6 Approccio informale

La metodologia del social reading si caratterizza per il suo essere integralmente informale ed esperienziale. L'apprendimento avviene in modo spontaneo e gli studenti, all'interno di un ambiente digitale pensato e strutturato ad hoc e che "parla la loro lingua", si troveranno a vivere una vera e propria esperienza formativa che permetterà loro di acquisire, senza accorgersene, conoscenze ed esercitare competenze (learning by doing).

In tal senso il social reading si discosta dalle metodologie didattiche più tradizionali, come la lezione frontale, che mette al centro il docente come il regista che veicola saperi agli studenti con una dinamica top down, dall'alto verso il basso. Viceversa, l'apprendimento informale segue una logica bottom up: ciascuno studente, partecipando all'esperienza di lettura, sarà artefice e protagonista del suo percorso di apprendimento, rifletterà e imparerà da solo o interagendo con gli altri secondo le sue abilità intellettive e relazionali.

Il nuovo ruolo del docente

Ma se è chiaro il ruolo attivo e centrale dello studente, come cambia quello del docente in un contesto di apprendimento informale come quello proposto dal Pearson Social Reading? Sicuramente sperimentare una didattica digitale informale è per il docente un'opportunità di crescita e di acquisizione di nuove competenze didattiche strategiche, oggi più che mai necessarie per un indispensabile ripensamento della didattica in un'ottica più attuale. Il docente infatti non è più colui che assegna un testo da leggere, che dà il "compito", ma è colui che legge insieme ai propri studenti, in una comunità di pari, secondo una logica partecipativa che è alla base dell'apprendimento informale. Il docente si troverà a "giocare in casa degli studenti" senza essere invadente o impositivo, ma intervenendo con commenti e suggerimenti in grado di indirizzare l'attività verso obiettivi didattici specifici.

Il docente, dunque, da "prof in cattedra" si trasforma lettore della comunità, in un osservatore attento ma discreto, in un facilitatore rispettoso ed efficace.

La strategicità dell'apprendimento informale è stata riconosciuta anche dalla Direzione Generale Istruzione e Cultura della Commissione europea, con l'obiettivo di valorizzare le esperienze didattiche condotte al di fuori delle tradizionali aree deputate alla formazione con dinamiche che si discostano dall'istruzione formale. Un approccio di questo genere favorisce lo sviluppo personale e sociale dei partecipanti: introdurre dinamiche di apprendimento **esperienziali della vita quotidiana** nel contesto scuola contribuisce allo sviluppo personale degli studenti, al loro inserimento sociale e favorisce l'abitudine alla cittadinanza attiva.

Gli studenti di oggi hanno bisogno di imparare con modalità differenti rispetto a quelle applicate fino a qualche anno fa e una fusione delle diverse tipologie di apprendimento (e, quindi, insegnamento) è una risposta efficace a questa esigenza.

4.7 Inclusione, collaborazione, gamification

Le dinamiche con cui gli studenti si muovono e imparano nella Pearson Social Reading App ruotano attorno a tre concetti didattici fondamentali:

- **Inclusione:** lo studente è protagonista del suo percorso di apprendimento e può leggere, esprimersi e interfacciarsi con gli altri seguendo le proprie attitudini e il proprio modo di essere e di imparare secondo i suoi bisogni educativi specifici. Per potenziare ulteriormente gli aspetti inclusivi, la Pearson Social Reading App mette a disposizione un set di strumenti compensativi che permettono agli utenti di configurare un'esperienza personalizzata di lettura e scrittura.
- **Cooperazione:** come precedentemente spiegato, alla lettura individuale segue la parte di interazione e scambio, che poi è il cuore del social reading. Gli studenti potranno cooperare e collaborare secondo dinamiche non solo didatticamente efficaci ma perfettamente in linea con quanto sono abituati a fare quotidianamente per gestire comunicazioni e relazioni attraverso piattaforme di social network e strumenti di instant messaging.
- **Gamification:** le attività di lettura e scrittura, opportunamente indirizzate, innescano meccanismi formativi così naturali per i giovani lettori da essere percepite come ludiche, extrascolastiche. Vedremo più avanti come innescare e potenziare tali meccanismi.

4.8 Coltivare la relazione, anche a distanza

Come spesso succede, il cambiamento è qualcosa che può avvenire con velocità diverse, può essere molto lento ma può essere accelerato da fattori esterni imprevedibili: è quanto sta accadendo nel mondo della scuola con la pandemia, che ha costretto a un passaggio repentino e scomposto da una didattica tradizionale integralmente in presenza (o quasi), a una didattica solo digitale e a distanza. Siamo cioè di fronte a un vero e proprio cambiamento epocale in cui è indispensabile ripensare velocemente la scuola e adeguarla a nuove esigenze, a nuovi strumenti, a nuove metodologie.

Andare a scuola significa imparare non solo cose, ma anche a vivere, a relazionarsi, a stabilire rapporti, a gestire il quotidiano, sia esso in un ambiente fisico o virtuale. Replicare attraverso uno schermo quello che eravamo abituati a fare in classe è poco efficace o addirittura in alcuni casi controproducente, non solo dal punto di vista dell'apprendimento, ma anche e soprattutto dal punto di vista della relazione tra studenti e tra studenti e docenti.

Dunque, come possiamo, ciascuno nel nostro piccolo, mettere in pratica una didattica in grado di superare tali limiti?

Le letture di social reading lanciate da Pearson-Betwyll durante il periodo di lockdown sono state in tal senso una soluzione efficace e, come testimoniato dagli stessi docenti e studenti, un'opportunità di vicinanza.

Gabriele Nascimbeni, dell'Istituto Professionale Marie Curie di Garda, ha per esempio commentato che "oltre a permettere la regolare trasmissione di contenuti, dà anche la possibilità di continuare a interagire con gli studenti in un momento come questo in cui si crea un vuoto di relazione da colmare". Clotilde, studentessa del Liceo Gianbattista Vico di Napoli racconta invece che "in questo momento in cui siamo 'lontani', il Social Reading ci ha avvicinati, ci ha fatti rimanere in contatto. Anzi, leggere insieme è stato per noi una 'normalità'... Ci siamo sentiti rassicurati".

Entrare nel mondo interiore dei ragazzi è quanto di più difficile si possa immaginare.

Che cosa pensano? Che cosa provano? Quali sono i loro disagi? Di che cosa hanno paura? Che cosa li rende felici? Come vedono il futuro? Tutte domande per le quali spesso non è facile avere da loro una risposta spontanea e diretta.

Questo non vale per la metodologia del social reading che invece si è rivelata preziosa e strategica in tal senso: la possibilità di commentare e di confrontarsi ha permesso ai giovani lettori di esternare in modo spontaneo il terremoto emotivo che stavano vivendo e ai docenti di aprire un canale di comunicazione diretto decisamente più efficace di una lezione attraverso un monitor.

Il ruolo del docente

In questo contesto complesso e in veloce cambiamento è evidente che il docente rappresenta una figura non solo centrale, ma sempre più strategica. È il docente che deve individuare e utilizzare nuove metodologie in grado di rispondere in modo efficace ai bisogni educativi delle giovani generazioni. È lui che continua a condurre la classe e "ad avere in mano il bocchino".

In una situazione di forzata didattica a distanza, i docenti che hanno deciso di mettere in pratica il social reading hanno scoperto nuovi scenari didattici potenti proprio per coltivare quella relazione speciale e indispensabile per svolgere una formazione a 360°.

"Un'attività di questo tipo" – ci racconta Paola Lisimberti, docente presso il Liceo Pepe Campopiano di Ostuni – "ha contribuito a mantenere la continuità dell'insegnamento e dell'apprendimento e non ci ha fatto sentire quella frattura che invece abbiamo vissuto".

"Ecco cosa trovano interessante gli studenti: che i loro insegnanti ci siano, siano lì online non solo per svolgere il loro ruolo di prof, ma soprattutto per essere con loro qui e ora", dice Bianca Teresa Iacchino, professoressa del Liceo Giambattista Vico di Napoli.

E ancora: "alcuni commenti dei miei alunni mi hanno aiutato a conoscerli meglio – ci racconta la professoressa Riccarda Gavazzi dell'IIS Torriani di Cremona – A conoscere meglio la loro visione del mondo e il loro sentire, anche al di là del tema proposto... scrivevano ma in fondo raccontavano sé stessi".

Il segreto che si nasconde dietro questo "successo didattico" sta proprio nel lavoro ineccepibile dei docenti che, senza mai forzare o alterare le dinamiche informali tipiche del social reading, hanno "lanciato" i loro twyll innescando nei giovani lettori un meccanismo spontaneo di commenti, pensieri, riflessioni.

Dunque sono stati proprio loro a mettersi in gioco per primi, buttandosi con curiosità e passione in una nuova avventura didattica.

5. LA METODOLOGIA DEL SOCIAL READING: COME METTERLA IN PRATICA

Il social reading è semplice da mettere in pratica: non richiede competenze tecniche specifiche ed è sufficientemente flessibile da consentire a ciascun docente di inserirlo in modo personalizzato e strutturato nella propria didattica.

Per cui, acquisite poche informazioni di base, non resterà che provare, lasciandosi coinvolgere insieme ai propri studenti in un "gioco" didattico intuitivo e divertente.

5.1 Il social reading dove: la didattica digitale a distanza e integrata

Il social reading è una metodologia che nasce "a distanza" e non è piegata a un utilizzo forzato solo virtuale. Per questo si rivela uno strumento molto efficace per la didattica digitale integrata e corrisponde pienamente a quanto raccomandato dalle linee guida in termini di inclusività e sostenibilità delle attività attraverso **nuove pratiche didattiche** che non siano una mera trasposizione a distanza di quanto si fa in presenza.

Si tratta di una metodologia flessibile, capace di adeguarsi alle diverse situazioni, che consente al docente di "mixare" il lavoro in app e il lavoro in presenza a seconda del contesto educativo in cui si muove.

Il docente, infatti, può decidere se adottare una formula completamente a distanza con lavoro integrale in app (DAD) o se predisporre momenti di lavoro in classe (DDI) con una certa regolarità (ad esempio un'ora a settimana per tutta la durata del progetto).

Sia che si lavori a distanza sia che si lavori con una metodologia mista, il risultato è il medesimo, ovvero quello di una **didattica immersiva**, che permette cioè agli studenti di vivere calati, immersi in un contesto formativo in cui non ci sono confini tra quello che avviene in classe e durante le ore di lezione quello che avviene fuori dalla classe. L'esperienza formativa si dilata e da esperienza limitata ad alcune ore della giornata si trasforma in un'esperienza amplificata, continua.

I dati che in questi anni di sperimentazioni abbiamo raccolto ci dimostrano come l'attività di lettura e scrittura in app sia avvenuta non solo in orario scolastico, ma anche e soprattutto in altri momenti della giornata. Sono arrivati twyll in qualsiasi giorno della settimana, compresi il sabato e la domenica, a qualsiasi ora del giorno e della notte, a dimostrazione che gli studenti percepiscono questa attività come extrascolastica e non come un compito. Qualcosa che fanno quando gli va e perché gli va.

5.2 Inserire il social reading nella programmazione

Per far entrare a pieno titolo il social reading nella didattica, è consigliabile inserirlo ogni anno nella propria programmazione. Questo è possibile e sensato, in quanto le attività di social reading sono compatibili con il quadro dei traguardi di competenza per l'insegnamento delle discipline. Inoltre, va considerato che oggi più che mai è necessario mettere in atto una programmazione che implica l'utilizzo di metodologie e strumenti nuovi, capaci di parlare la lingua degli studenti e di coinvolgerli in percorsi di apprendimento efficaci, dal punto di vista dell'acquisizione sia di conoscenze disciplinari, sia di competenze strategiche.

Proprio grazie al suo essere una metodologia molto coinvolgente, il social reading risulta dunque coerente con le linee guida che raccomandano metodologie in cui gli studenti partecipano alla costruzione del proprio sapere.

Materiali per organizzare la programmazione

La proposta Pearson Social Reading si caratterizza come metodo e strumento didattico adatto a essere integrato, in diversa misura, nell'ordinaria programmazione disciplinare e a costituire una quota significativa del monte ore di Educazione Civica.

Per ciascun progetto di lettura, a fine guida (7.4 Strategie di programmazione) proponiamo un'ipotesi di quadro di quadro sinottico delle competenze attivabili e osservabili e un'ipotesi di programmazione del monte ore da strutturare.

5.3 Una pratica didattica quotidiana: i calendari di lettura

Il calendario di lettura condiviso è uno strumento importante per il social reading, poiché è ciò che comunica ai lettori che cosa leggere quando, permettendo loro di essere tutti sincronizzati sullo stesso testo nello stesso momento.

Seguire il calendario di lettura è dunque importante ai fini della riuscita dei progetti, in quanto consente di dare continuità all'attività didattica e di garantire un'interazione efficace tra i lettori.

Anche in questo caso, si tratta di una regola valida sia per i progetti privati, sia in quelli cross in cui la possibilità di interagire in modo coordinato con studenti di classi, scuole e città diverse rappresenta un'opportunità preziosa da non perdere.

5.4 I progetti cross e i progetti privati

All'interno dell'app, il docente può scegliere tra due tipologie di progetti di lettura social:

- **progetti cross:** sono i progetti che coinvolgono studenti e docenti di tutta Italia che, all'interno di una grande stanza di lettura virtuale (sicura e protetta), grazie a calendari di lettura condivisi, possono leggere e commentare insieme il medesimo testo nel medesimo arco di tempo.

Entrando nell'app, il docente troverà nella sezione PARTECIPA l'elenco dei progetti disponibili predisposti da Pearson per l'anno scolastico e i relativi calendari; esso potrà dunque scegliere quali seguire, così da inserirli nella programmazione.

La sezione partecipa dell'app è visibile ai soli docenti: saranno infatti loro, in prima battuta, a decidere quali progetti seguire, per poi invitare tramite app i propri studenti.

- **progetti privati:** si tratta di progetti chiusi (questo il motivo per cui sono detti privati).

All'interno dell'app, infatti, nella sezione CREA, anch'essa visibile solo al docente, è disponibile una libreria di testi a cui l'insegnante può attingere per creare il proprio percorso di social reading, la propria stanza di lettura privata. In questo caso sarà dunque il docente a scegliere dall'elenco dei progetti disponibili quello che gli interessa e a creare il proprio gruppo di lettura chiuso e riservato ai soli studenti che avrà deciso di coinvolgere, secondo un calendario che sarà lui stesso a stabilire. Con lo stesso criterio dei progetti cross, una volta creato un progetto privato di social reading, il docente, tramite app, inviterà i propri studenti a entrare nella stanza di lettura riservata.

Entrambe le tipologie di progetto ben si prestano a creare attività didattiche interdisciplinari: il docente, infatti, potrà invitare anche altri docenti di altre discipline per svolgere insieme percorsi trasversali.

5.5 Gestire le classi e invitare gli studenti

Il docente è dunque il regista dell'attività di social reading. È lui che sceglie i progetti di lettura e invita i suoi studenti a partecipare: il bello è che può farlo in modo semplice e pratico. Nell'app sono infatti disponibili strumenti integrati per creare e monitorare gruppi di lettura. Si possono creare quanti gruppi si vuole, ad esempio si può decidere di creare un gruppo con l'intera classe, o gruppi classe, o si possono creare gruppi di lettura interclasse, magari coinvolgendo nel progetto un collega.

5.6 Quanto tempo dedicare al social reading

Una delle domande tipiche di chi si avvicina al social reading didattico è: «quanto tempo richiede?». La risposta a tale domanda è semplice: «quello che il docente desidera».

Proprio per la sua flessibilità, infatti, esso può essere inserito in qualsiasi programmazione occupando il tempo che il docente vuole e può dedicare a quell'attività.

Durata progetti cross

Per i progetti cross, in cui, come abbiamo appena visto, i calendari di lettura sono stabiliti da Pearson, la durata non è mai superiore alle 4 settimane. Sarà il docente a decidere a quanti progetti partecipare nel corso dell'anno e se, nell'arco di un progetto, coinvolgere la classe per tutte e 4 le settimane o per un intervallo di tempo da lui definito.

Durata progetti privati

In questo caso la durata viene definita dal docente, che può decidere quando e per quanto tempo protrarre un'attività di lettura.

5.7 Il lavoro in app

Mettere in pratica il social reading è semplice e praticabile da qualsiasi docente, anche nuovo rispetto a questa metodologia. Basta seguire alcuni semplici passaggi che elenchiamo di seguito e che garantiscono un buon risultato dal punto di vista sia dell'ingaggio degli studenti sia dei traguardi didattici che essi possono raggiungere. Gli studenti, dal canto loro, non dovranno far altro che seguire le indicazioni del docente e poi iniziare a leggere e commentare liberamente.

Scegliere e lanciare un progetto

Dopo aver scelto il progetto (cross o privato) e invitato i ragazzi all'interno della stanza di lettura, il docente dà loro alcune indicazioni generali per ingaggiarli e indirizzarli a un corretto svolgimento delle attività.

- *Comunica il calendario* di lettura e le varie scadenze e ricorda loro di consultarlo in app.
- *Condivide le regole del gioco*: ricorda loro che possono leggere e commentare quando e dove vogliono. Comunica eventuali ulteriori informazioni che ritiene opportune (ad esempio: chiede di pubblicare almeno un twyll al giorno, o di commentare almeno una volta al giorno un twyll di un altro lettore).
- *Pone l'attenzione sulle buone regole del codice di comportamento* per una corretta interazione.
- *Trasmette ai ragazzi "l'informalità" di questa attività*, in modo da metterli in uno stato d'animo di libertà, in cui non si sentono osservati, valutati.

Leggere e animare la lettura

Una volta lanciato il progetto, gli studenti iniziano a leggere, commentare e interagire con commenti testuali, ma anche condividendo immagini link, video, o citando con l'@ un altro lettore, chiamandolo in causa nella conversazione e alimentando quindi gli aspetti collaborativi della metodologia.

Sebbene i ragazzi di solito partecipino spontaneamente, l'intervento del docente è comunque strategico per indirizzare le conversazioni su temi specifici coerenti con gli obiettivi didattici che si è prefissato.

Il docente, al pari degli studenti, può animare la lettura pubblicando i suoi twyll di commento al testo in cui esprime una sua opinione o un suo ricordo, condivide un link che ritiene utile per "aumentare" la lettura o lancia un'attività gioco invitando gli studenti a fare qualcosa. Anche se non si è mai praticata la metodologia del social reading, ci si accorgerà velocemente quanto essa sia in realtà semplice e spontanea. Senza nemmeno accorgersene, il docente si troverà a twyllare, lanciare attività, stimoli utili per i propri studenti e per un'esperienza didattica efficace.

Monitorare le attività degli studenti

Partecipare alle letture con i ragazzi significa avere l'opportunità di osservarli nel loro "habitat", capire come si muovono, come si interfacciano e interagiscono tra loro, quanto e quando comunicano, come partecipano e contribuiscono alle discussioni.

Il monitoraggio delle attività è dunque fondamentale non solo per indirizzare e guidare il lavoro, ma anche e soprattutto per raccogliere informazioni e materiali preziosi ai fini di una valutazione efficace che tenga conto dei tanti aspetti che l'attività di social reading riesce a far emergere.

Per un corretto monitoraggio dei lettori, si consiglia al docente di:

- creare e organizzare i propri studenti in gruppi di lettura, per ciascuno dei quali ha a disposizione strumenti integrati per il monitoraggio;
- attivare per ciascuno studente la funzione "segui", che gli permetterà di rintracciare velocemente l'elenco di tutti i suoi twyll all'interno del progetto in modo da essere sempre aggiornato sui suoi contributi (twyll che pubblica, risposte ad altri utenti...);
- farsi seguire a sua volta da tutti i suoi studenti, in modo da avere con loro un canale di comunicazione sempre attivo;
- coinvolgere singoli studenti in conversazioni utilizzando la citazione @nomeutente nei suoi twyll;
- tenere sempre d'occhio le notifiche, grazie alle quali ciascuno viene puntualmente avvisato di tutto ciò che lo coinvolge direttamente.

La moderazione Pearson

Per garantire un supporto efficace al lavoro del docente e un'interazione tra i lettori rispettosa e coerente con quanto riportato nel codice di comportamento, Pearson ha creato un team dedicato sempre a disposizione per rispondere a segnalazioni, individuare eventuali commenti che possono risultare inappropriati e risolvere criticità.

Ovviamente anche il docente ha un ruolo strategico ai fini della moderazione, poiché meglio di chiunque può intervenire per indirizzare le conversazioni in modo corretto e nel rispetto di tutti. L'attività di moderazione non deve essere aggressiva e invadente, ma quasi silente e non percepita dagli studenti. Non deve creare attriti, ma risolverli e magari trasformarli in ulteriori occasioni di confronto.

5.8 Il lavoro fuori app

In un contesto di Didattica Digitale Integrata, il lavoro in presenza può essere organizzato dal docente a proprio piacimento. Sarà lui a decidere che cosa fare avvenire “in classe”. In tal senso egli potrà prevedere diversi tipi di attività. I docenti che hanno sperimentato la metodologia del social reading consigliano sempre dedicare al social reading un’ora a settimana, per tutta la durata del progetto.

Di seguito vengono forniti alcuni esempi.

- **Attività più tradizionali di spiegazione** su autori e letture in programma o approfondimenti ed espansione rispetto a quanto si è letto.
- **Attività di twylling**: per metà ora, tutta la classe, docente compreso, legge e commenta il medesimo testo con il proprio smartphone. Si tratta di un’attività solo apparentemente individuale. Infatti, il docente, potrà lanciare spunti, attività e giochi in app coinvolgendo i ragazzi e portandoli a twyllare, a contribuire, ma anche a interagire di persona quando e come vogliono.
- **Attività senza smartphone**: in cui gli studenti sono protagonisti. Possono fare, interagire, esporre. Quindi: “via lo smartphone” e si prende parola. A tale scopo, il docente può predisporre momenti di confronto su quanto letto, o strutturare vere e proprie attività di debate; può chiedere ai ragazzi di scegliere i twyll dei compagni che li hanno colpiti e commentarli insieme. O ancora, può organizzare delle ricerche a gruppi o lanciarsi in attività creative e divertenti, come chiedere ai ragazzi di trasformarsi in giovani attori e di leggere il testo, di recitarlo, interpretarlo come ritengono opportuno...
- **Attività di valutazione**: il docente, se vuole, può prevedere attività più o meno tradizionali per valutare i ragazzi.

5.9 Valutazione e autovalutazione-riflessione

Per dare piena dignità formativa alle attività di social reading e chiudere quindi il “cerchio” didattico, non basta inserirle nella programmazione, ma è anche necessario valutarle.

Come fare? Come si valuta cioè un’attività esperienziale e informale come questa al fine di arrivare a un giudizio o a un voto da riportare sul registro?

La valutazione di un’attività di social reading non può ridursi a una tradizionale verifica formale di fine progetto che rendiconta risultati o misura nozioni, ma deve tenere conto dei tanti aspetti che una metodologia di questo tipo è in grado di attivare, dall’acquisizione di conoscenze specifiche all’esercizio di numerose competenze trasversali e soft-life skills strategiche. L’esperienza del social reading contribuisce anche ad affinare e a far maturare la capacità di stabilire relazioni fra valori e contenuti ma anche fra pari, così come l’attitudine all’autovalutazione dell’apprendimento e allo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali, all’autovalutazione di esperienze condivise, di creatività e di intelligenza connettiva.

Valutazione in itinere e valutazione complessiva

Per un processo di valutazione efficace che tenga conto di tutto, si consiglia di procedere lavorando su due piani:

- **Valutazione in itinere.** Il docente monitora e valuta gli studenti mentre le attività sono in corso e interagisce con loro con feedback e scambi. Si tratta di un tipo di valutazione informale, dinamica e coinvolgente per i giovani lettori, utile per rendere l’ambiente di apprendimento esperienziale ancor più stimolante, quindi efficace. Il docente non deve quindi aspettare il concludersi del progetto per raccogliere o elaborare informazioni, ma può guidare lo studente in un percorso di crescita continuo. In tal senso può essere utile predisporre un’apposita griglia di osservazione dell’esperienza.

“Valuto in fieri le competenze che man mano vengono dimostrate in termini di costanza, di passione che si dimostra, di capacità di approfondimento e di lettura profonda” – ci racconta la professoressa Riccarda Gavazzi – “e ho notato twyll incredibili su alcune terzine

di Dante scritti da alunni che non mi sarei mai aspettata, alunni che probabilmente non avrebbero saputo affrontare nel migliore dei modi una classica interrogazione su Dante, ma che di fronte alla singola terzina in un contesto di lettura social hanno saputo inquadrala, dire quello che sentivano. Senza apparati ma entrando nel fondo di un testo, che è poi l'obiettivo che dobbiamo raggiungere". Una corretta valutazione in itinere necessita di un'osservazione puntuale e costante di quanto avviene all'interno della stanza di lettura. In tal senso si consiglia l'utilizzo degli strumenti di monitoraggio integrati nell'app per raccogliere sia dati qualitativi (che cosa i ragazzi scrivono, come si relazionano, quali collegamenti fanno...) sia quantitativi (quanti commenti postano, quando ecc.).

- **Valutazione complessiva.** La valutazione complessiva è quella che avviene a fine letture e tiene conto di tutto ciò che è emerso durante il progetto, sia in app, sia fuori app, nel caso il docente abbia predisposto momenti di confronto, o di lavoro, o attività in classe. A tale scopo, gli sarà utile una griglia predisposta ad hoc per la valutazione sia delle competenze disciplinari, sia delle competenze di interazione sociale raggiunte attraverso la lettura. Se lo si ritiene utile, si può anche predisporre una verifica formale di fine progetto per misurare le conoscenze acquisite e raccogliere ulteriori informazioni.

L'autovalutazione e l'auto-riflessione

Coinvolgere in prima persona i giovani lettori in un processo di autovalutazione è un modo di procedere coerente con la metodologia del social reading e molto utile ai fini di una valutazione efficace da parte del docente. Per questo si consiglia di adottare questa modalità di lavoro.

Per farlo è necessario impostare una griglia# analoga a quella delle competenze, ma pensata per andare in mano ai ragazzi, che potranno utilizzarla per riflettere su se stessi e su quanto stanno facendo/imparando/ all'interno della stanza di lettura.

Alcuni docenti esperti di social reading consigliano di costruire direttamente insieme agli studenti tale griglia, così da coinvolgerli fin dall'inizio e renderli consapevoli e ingaggiati nell'attività che si apprestano a fare.



Strumenti per l'autovalutazione e l'auto-riflessione

Per agevolare il lavoro del docente, nel capitolo 7 abbiamo predisposto:

- *un'ipotesi griglia di osservazione e di evidenze*
- *un'ipotesi di griglia di valutazione delle competenze*
- *un esempio di griglia di autovalutazione- auto-riflessione*

5.10 I supporti didattici Pearson

Spunti e twyll pronti per lavorare in app

Sono suggerimenti pensati da Pearson per aiutare i docenti nell'attività di animazione delle conversazioni, nel caso ne avessero bisogno.

Sono integrati all'interno dell'app, in modo da avere tutto a portata di tap senza dover uscire dall'ambiente digitale in cui si sta lavorando.

Nascono per consentire di sfruttare al meglio le potenzialità della metodologia del social reading nell'attivare processi di apprendimento che coinvolgono discipline diverse e portano all'esercizio di competenze e soft skills strategiche. Tutto con una costante attenzione all'oggi e alle dinamiche comunicative tipiche dei social network e dei ragazzi.

I supporti Pearson sono associati ai paragrafi di testo, cioè, ogni paragrafo può avere un certo numero supporti didattici agganciati. La loro presenza è segnalata da una lampadina visibile solo ed esclusivamente all'utente docente (v. cap. 6).

Sono disponibili due tipologie di supporti.

- **Spunti per la creazione di twyll** (sia per i progetti cross sia per i progetti privati). Gli spunti sono brevi testi il cui scopo è quello di suggerire un'idea per un twyll che possa attivare una conversazione, o lanciare un'attività o un gioco. Gli spunti sono pensati per portare gli studenti a lavorare:
 - su conoscenze verticali legate a un determinato ambito disciplinare: Area Umanistica; Area Scientifica; Area Giuridico-Economica; Lingua e Letteratura Inglese;
 - in modo trasversale e interdisciplinare: Cittadinanza; Arte, Cultura e Società;
 - su soft skills meno convenzionali ma oggi più che mai strategiche e indispensabili: Pensiero critico; Intelligenza emotiva; Mente creativa.
- **Bozze di twyll (solo per i progetti privati)** Una bozza di twyll è un twyll pronto all'uso che può essere pubblicato velocemente con un tap. Anche le bozze di twyll sono pensate con una logica multidisciplinare e interdisciplinare.

Materiali didattici per lavorare fuori app

Per agevolare il lavoro del docente, in un'area riservata dell'ambiente Pearson.it, per ciascun progetto il docente potrà attingere a una serie di materiali e spunti utili per espandere l'attività didattica:

Prima di leggere, con contenuti utili per preparare i ragazzi alla lettura;

Leggi e... per andare oltre la lettura, con proposte operative, tracce per il debate, spunti di approfondimento...;

Valutazione e autoriflessione: con materiali utili per la valutazione degli studenti.

6. CONSIGLI E SPUNTI PER CREARE ATTIVITÀ E GIOCHI DIDATTICI

6.1 Il docente regista

Nel social reading il docente ricopre un ruolo centrale: egli è il regista “occulto” di quanto avviene nella stanza di lettura della sua classe e dovrà muoversi con discrezione in modo da permettere agli attori-studenti di dare il meglio di sé. Dovrà partecipare, interagire, indirizzare, proporre, ma sempre nel rispetto delle dinamiche di interazione social che utilizzano i ragazzi. Si tratta di “scendere dalla cattedra” e sedersi con loro, diventare uno di loro, farsi ospitare nel loro mondo, al quale non è semplice accedere.

Prima di iniziare: regole del gioco e di comportamento

Prima di iniziare l'attività, è utile spiegare bene agli studenti le regole del gioco, ovvero quanto dura, come si svolge, che cosa fare in app e che cosa in classe... infine è bene ricordare loro che, sebbene si tratti di un'attività informale, sarà valutata al pari di un'attività più tradizionale. Questo, come testimoniano i docenti che hanno già sperimentato il social reading, responsabilizza i ragazzi e li porta a partecipare con maggiore attenzione, quindi con un risultato decisamente più interessante.

Inoltre, è importante condividere con loro le regole per una corretta interazione. A tal proposito, è utile dedicare almeno un'ora a questo momento focalizzato sulla cittadinanza digitale, per leggere insieme il codice di comportamento Pearson, parlarne e affrontare il tema della netiquette, spiegando non solo di cosa si tratta, ma anche perché è importante rispettarla sia all'interno dell'app, sia, più in generale, quando ci si muove in un qualsiasi contesto digitale. A tal proposito, è utile ricordare ai ragazzi che non rispettare la *netiquette* significa comportarsi in maniera “maleducata”, al pari della realtà analogica, e che i twyll offensivi o inopportuni potranno essere segnalati dagli altri lettori.



La netiquette

La netiquette è un insieme di regole informali che disciplinano il comportamento all'interno di un contesto digitale. Il termine unisce una parola inglese (network – rete) con una parola francese (étiquette – educazione). Si tratta quindi di una sorta di “galateo digitale” oggi più che mai necessario per essere dei cittadini corretti e consapevoli non solo in un contesto analogico, ma anche digitale.

6.2 Il decalogo del social prof

Di seguito riportiamo un decalogo di buone regole da seguire per mettere in pratica un social reading didattico di successo.

1	PROGRAMMA, ORGANIZZA, COINVOLGI	Inserisci il social reading nella programmazione. Crea il o i tuoi gruppi di lettura per una gestione veloce delle attività e un monitoraggio efficace. Estendi l'invito anche i tuoi colleghi per una didattica interdisciplinare.
2	UTILIZZA IL CALENDARIO	Segui le date del calendario di lettura condiviso in app e falle seguire agli studenti.
3	SII PRESENTE MA NON INVADENTE	Ricorda che stai giocando in casa degli studenti. Sii presente, partecipa e indirizza le conversazioni senza alterare le dinamiche comunicative dei ragazzi. Sei "uno di loro", quindi sei tu che ti devi adeguare al loro "modo ambiente", non viceversa. Falli sentire liberi di twyllare quando e dove vogliono. Fa attenzione a non alterare le dinamiche tipiche dell'apprendimento informale alla base del social reading.
4	NON È UN COMPITO	Fa attenzione a non far percepire mai l'attività di social reading come un dovere, un compito.
5	SII CREATIVO	Introduci temi coinvolgenti e inventa attività e giochi accattivanti. Condividi anche link, immagini e video per arricchire e aumentare la lettura.
6	UTILIZZA I SUPPORTI DIDATTICI PEARSON	Scegli tra i tanti spunti integrati in app per animare la discussione e indirizzarla nel modo giusto. Utilizza i materiali didattici fuori app per continuare l'esperienza fuori dal contesto digitale.
7	IL QUOTIDIANO NEI TWYLL	Porta la conversazione anche su piani diversi dal solito, raccontati e lascia che i ragazzi si raccontino attraverso i twyll.
8	NON PERDERLI D'OCCHIO	Monitora in itinere gli studenti e tieni traccia di ciò che potrà servirti per la valutazione finale.
9	UN'ORA VIS-A-VIS	Dedica un'ora a settimana al confronto con e tra gli studenti e trasforma il social reading in un'esperienza davvero integrata
10	DIVERTITI E OSA!	Osa, mettiti in gioco: più ti diverti tu, più si divertiranno i ragazzi, più interessanti saranno gli obiettivi didattici che raggiungerete insieme.

6.3 Attività e giochi didattici

Proporre attività formali tradizionali analoghe a quelle tipiche di un libro di testo è una strada poco coerente con la metodologia del social reading che, per portare a risultati didattici di successo, necessita di una di una “strategia” didattica diversa, informale.

I twyll pubblicati dal docente in app devono tenere conto di questo fatto e proporre attività capaci di coinvolgere i ragazzi portandoli ad apprendere senza che se ne accorgano, come fosse un gioco.

Un twyll per iniziare

Le dinamiche di apprendimento all'interno dell'app sono generate solo ed esclusivamente attraverso lo scambio di twyll, ovvero di commenti, testuali o multimediali. Quindi, per lanciare un'attività, tutto ciò che si dovrà fare è un tap sul paragrafo di testo che interessa e pubblicare un twyll per invitare i giovani lettori a “fare” qualcosa.

Pubblicare un twyll ben pensato è come colpire la prima tessera nel gioco del domino che, cadendo, genera una reazione a catena spontanea di commenti, pensieri, riflessioni, interazioni.

Per ottenere un buon risultato, cerca di essere più chiaro possibile nel twyll di lancio in modo che tutti i lettori contribuiscano puntando verso il medesimo obiettivo: sviluppare un piano di gioco/interazione comune è ciò che innesca un meccanismo spontaneo di costruzione e rafforzamento delle relazioni tra i lettori.

Tanti twyll per continuare

Una volta lanciato un twyll, leggi e commenta a tua volta i twyll dei ragazzi per inserirti nelle loro conversazioni e indirizzarle nel modo che ritieni opportuno.

Un buon suggerimento per far progredire le conversazioni in modo corretto è quello ricordare ai ragazzi di utilizzare @nomeutente al fine di:

- rispondere a un twyll facendo in modo che il suo autore venga avvertito e possa quindi leggere ed eventualmente commentare a sua volta tale risposta;
- coinvolgere altri lettori nella conversazione.

Proposte di attività e giochi didattici

Di seguito riportiamo alcune suggestioni per farsi venire delle idee e iniziare a twyllare, utili per i progetti cross e particolarmente adatti per i progetti privati.

DESCRIVI

Attraverso un twyll si può proporre ai ragazzi di descrivere in 140 caratteri un personaggio del testo, il protagonista/l'antagonista, l'autore, un luogo, un titolo.

RISCRIVI IN UN TWYLL

Scegli la porzione di testo che ti interessa, quindi commentala con un tuo twyll in cui puoi chiedere ai ragazzi di: riassumerlo, parafrasarlo, riscriverlo completamente con parole proprie, tradurlo in un'altra lingua...

O ancora, concentrati sugli aspetti lessicali e grammaticali proponendo di: riscriverlo cambiando il tempo del verbo, riscriverlo sostituendo gli aggettivi, riscriverlo in rima...

SE FOSSI

Il "se fossi" è un gioco che consiste nell'immaginare se stessi nei panni di qualcun altro o di qualcos'altro. Individua una porzione di testo adatta a questo scopo quindi pubblica un twyll per chiedere ai ragazzi chi o che cosa sarebbero se fossero qualcun altro o qualcos'altro. (Se fossi il protagonista che cosa faresti? Se fossi l'autore che cosa cambieresti? Se fossi un personaggio o un oggetto presente nella lettura che cosa vorresti essere?...).

A PIENO TITOLO

Chiedi ai ragazzi di cambiare il titolo del testo che stanno leggendo e di sceglierne uno a loro discrezione.

EPILOGO FAI DA TE

Chiedi ai ragazzi di cambiare il finale del testo e inventarne uno a loro piacimento.

PAROLE PAROLE PAROLE

Il social reading si presta molto ad attività divertenti sul lessico, sia per imparare parole nuove, sia per scoprire parole obsolete, che si usano ormai poco o niente o comunque poco familiari agli studenti. Di giochi di parole se ne possono inventare davvero moltissimi, ecco alcuni esempi.

Individua la porzione di testo in cui è presente la parola che ti interessa e pubblica un twyll per lanciare l'attività. Puoi chiedere ai ragazzi:

- di spiegare in un twyll il significato di quella parola senza cercarne però la risposta in rete;
- di cercare in rete e di condividere la definizione che gli sembra più efficace e attendibile;
- di trovare un sinonimo e un contrario per quella parola;
- di inventare un neologismo che, secondo loro, potrebbe sostituirla, spiegando il perché di tale "invenzione" (più efficace? suona meglio? più vicina al loro modo di parlare, più attuale?...).

TUTTO IN UN #HASHTAG

Pubblica un twyll in corrispondenza di una porzione di testo per chiedere ragazzi di inventare un #hashtag che lo sintetizzi.

LA MACCHINA DEL TEMPO

Chiedi ai ragazzi di immaginare come cambierebbe il testo se ci si trovasse in un altro momento: in un futuro prossimo o molto lontano, in un determinato momento del passato...

TUTTO SU DI ME

Sposta l'attenzione dei ragazzi dalla riflessione sul testo alla riflessione su se stessi. Scegli un paragrafo che ti sembra adatto quindi pubblica un twyll che li chiama in causa e li inviti a scrivere di se stessi: che cosa pensano, provano, ricordano... Agganciare la lettura al vissuto quotidiano è un'attività didattica molto efficace e gradita agli studenti, in grado di farli esercitare su soft skills molto strategiche (pensiero critico, intelligenza emotiva, pensiero divergente...).

TG-TWYLL

Che si legga un saggio, una poesia, un romanzo di fantascienza o un vecchio classico è sempre possibile trovare dei collegamenti che dal testo ci portano all'oggi. Parlare dell'attualità e della realtà in cui tutti ci muoviamo è sicuramente una strada didatticamente strategica e un modus operandi molto coinvolgente per i ragazzi. Quando individui paragrafi che si prestano, pubblica un twyll collegando a fatti di oggi, di attualità. Aiutati con dei link quando lo ritieni utile.

CYBER-ESPLORATORI

In rete sono disponibili tour virtuali di qualità che permettono di viaggiare stando fermi. Puoi trovarli con una ricerca google o puoi anche utilizzare google maps. Individua un tour in rete che ritieni collegato alla lettura e condividi il link con i ragazzi: portali a esplorare città, musei, parchi e tanti altri luoghi significativi.

COLLEGA-MENTI

Scegli una porzione di testo e pubblica un twyll che collega la tua disciplina a un'altra disciplina, nell'ottica di una didattica interdisciplinare e trasversale.

TWYLLA L'IMMAGINE, TWYLLA IL VIDEO

Immagini e video sono media sicuramente molto accattivanti per i ragazzi, abituati a farne un utilizzo consistente. Attiva dunque una conversazione pubblicando in un twyll un'immagine o un video che ritieni adatti al testo e chiedi ai ragazzi di commentare.

LEGGO E... .

Chiedi ai ragazzi di fare dei collegamenti e agganciare la lettura a qualcos'altro attraverso la condivisione di un link:

- Leggo e... ascolto: condividendo il link a una canzone che ritieni significativa.
- Leggo e... collego: chiedendo di cercare in rete link interessanti per quel testo e di condividerli in un twyll motivando la scelta.
- Leggo e... esploro: chiedendo loro di cercare e condividere il link a un luogo che ritengono significativo per quel testo (un tour virtuale, una gallery di immagini, una pagine web...).
- Leggo e... fotografo: chiedendo ai ragazzi di scattare/scegliere e condividere una foto o un'immagine.
- Leggo e... guardo: chiedendo loro di scegliere e condividere un video significativo.

FAKE O NON FAKE?

Individua un articolo in rete attinente al testo che si sta leggendo. Scegli articoli attendibili e corretti o anche articoli che propongono notizie scorrette o fake news. Condividili chiedendo ai ragazzi di dire che cosa ne pensano. Sarà una buona opportunità per portarli a lavorare sul delicato tema delle ricerche in rete e della selezione di fonti affidabili e contenuti corretti.

NEI PANNI DI...

Il gioco dei personaggi è un vero e proprio gioco di ruolo che consiste nel far indossare agli studenti i panni di un personaggio del testo, o dell'autore, o anche di un oggetto ... e di partecipare alle attività di lettura e scrittura come fossero lui. Supponiamo che state leggendo *Le Promesse Sposi*: uno studente potrebbe impersonare Manzoni, un altro Renzo, un'altra ancora Lucia...

Istruzioni

1. Scegli il personaggio (ad esempio Alessandro Manzoni).
2. Va su Pearson.it e crea un nuovo utente studente Alessandro Manzoni.
3. Entra nell'app utilizzando username e password del profilo Pearson che hai appena creato.
4. In app, vai sulla schermata Profilo e in corrispondenza del nome scrivi Alessandro Manzoni.
5. Esci dall'app ed entra con il tuo profilo docente, quindi invita Alessandro Manzoni a seguire il progetto.
6. Scegli lo studente a cui vuoi far interpretare il personaggio e invitalo a entrare in app utilizzando nome utente e password del profilo Pearson che hai appena creato: in questo modo si troverà a partecipare alle attività e a interagire con gli altri come Alessandro Manzoni.
7. **IMPORTANTE:** il personaggio deve essere anonimo misterioso, cioè gli altri lettori non devono sapere chi è lo studente che lo interpreta.

Questa semplice attività è didatticamente potente e molto coinvolgente per i ragazzi. Una sfida, un gioco a cui giocheranno molto volentieri. Abbiamo avuto modo di sperimentare questo gioco didattico, ad esempio nel progetto di lettura dedicato a Pirandello *Novelle per un anno*, e abbiamo rilevato che l'essere portavoce dei personaggi protagonisti delle novelle è stata per i giovani lettori una sfida e una responsabilità che li ha portati a immergersi in modo spontaneo in una lettura profonda necessaria per interpretare i pensieri dei loro alter-ego ed efficace per sviscerare a fondo tematiche pirandelliane complesse. Una volta entrati nel personaggio, i ragazzi hanno iniziato a scrivere, commentare, interagire con gli altri stimolando la discussione e il confronto, tutto con un linguaggio ricercato e consoni al personaggio che rappresentavano. Come riportato dagli studenti del liceo Vivo di Napoli che hanno lavorato sulle *Novelle per un anno* "per comprendere appieno i personaggi di particolare 'livello' serve anche la conoscenza del tessuto storico e della biografia di un autore. Anche per la scelta del lessico è stata necessaria una lettura attenta ai dettagli della scrittura dell'autore... Così per tutta la durata del progetto, abbiamo scritto domande e risposto ai lettori digitali riflettendo con gli altri e con noi stessi..."⁷.

Varianti e consigli

1. Puoi anche decidere di interpretare tu un personaggio.
2. Puoi far passare il personaggio di mano in mano, anzi di smartphone in smartphone: 3 giorni interpretato dallo studente A, altri 3 giorni dallo studente B ecc). In questo modo potrai coinvolgere un maggior numero di studenti e rendere l'attività ancor più misteriosa e divertente.
3. Consigliamo allo studente che interpreta il personaggio di partecipare alle discussioni anche con il suo vero profilo: questo renderà il gioco ancor più divertente e sarà impossibile ancora più difficile per i lettori scoprire chi si cela dietro il personaggio fittizio.

⁷ Leggi l'articolo in cui [gli studenti del Liceo Vico di Napoli](#) raccontano la loro esperienza di social reading *Novelle per un anno*.

LA CATENA DEI TWYLL

Proponi un gioco cooperativo che ha come obiettivo quello di scrivere un breve testo a tante mani. Pubblica un twyll collegato a un paragrafo, come fosse una continuazione dello stesso, come fossi tu l'autore.

Chiedi quindi ai ragazzi di creare una catena di twyll che, a partire dal tuo, costruiscono un testo condiviso. Ciascun studente dovrà quindi pubblicare un twyll agganciandosi al precedente. Twyll dopo twyll si otterrà un testo di classe.

Per uno svolgimento fluido di questo gioco, consiglia ai ragazzi di citare nel loro twyll con @nomeutente lo studente a cui passano il testimone e che dovrà quindi occuparsi del twyll successivo.

A CACCIA DI QUOTE

Il gioco consiste nell'utilizzare i *quote*, ovvero le citazioni per far riferimento nel proprio twyll a ciò che ha scritto qualcun altro.

In un linguaggio sociale, quotare significa quindi inserire nel proprio commento il testo originale e il nome dell'autore che si intende condividere con gli altri. (Ad esempio: "lo vorrei metter insieme una collezione di racconti d'una sola frase" Italo Calvino). Individua un paragrafo di testo che ti sembra adatto e chiedi ai ragazzi di quotarlo con la citazione che preferiscono. La citazione può essere estratta da fonti diverse: libri, discorsi, canzoni, frasi celebri di film...

... un sasso gettato in uno stagno suscita onde concentriche che si allargano sulla superficie, coinvolgendo nel loro moto, a distanze diverse, con diversi effetti, la ninfea e la canna, la barchetta di carta e il galleggiante del pescatore ... Non diversamente una parola, gettata nella mente a caso, produce onde di superficie e di profondità, provoca una serie infinita di reazioni a catena, coinvolgendo nella sua caduta suoni e immagini, analogie e ricordi, significati e sogni..."

(Gianni Rodari, *La grammatica della fantasia*)